

# IL Pungolo

INDEPENDENT

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direzione — Redazione — Amministrazione  
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —  
T e l. 464360

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 10.000 SOSTENITORE L. 20.000  
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846  
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

## LA FAVOLA DI ESOPO!

La guerra dichiarata dalle  
brigate rosse — e sue  
appendici, non si vince coi  
telegrammi, né coi funerali  
di 1<sup>o</sup> classe a spese dello  
Stato.

Le POLIZIE più o meno  
rinforte e coordinate, non  
riescono a vincere quella  
infame guerra a purtropo,  
CARABINIERI e AGENTI con-  
tinuano a cadere colpiti viven-  
ti sulle strade!

E' il continuo sgretolamento dei — partiti — che  
causa lo sfumamento delle CAMERE e sono anni  
che il nostro popolo viene  
tormentato.

Per mantenere la pace  
occorre saggezza e coraggio,  
equilibrio e coerenza.  
Ci hanno creato un mondo  
nel quale — la verità —  
viene impastata col — fal-  
so — la finanza nazionale  
sempre più avventurosa,  
sempre più torbida e disu-  
mana; esagerazione e realtà  
non se ne conoscono i limi-  
ti.

Il bestiale spirito partitico  
continua e le vittime inno-  
centi aumentano! Lo scan-  
dalo politico è ormai diventato  
un passatempo e la par-  
ola di pieno diritto spetta  
a: MORO — PECORELLA —  
SINDONA — CALVI, ed altri.

Avete scoperto e imposto  
i — partiti — per poter sini-  
dolare la nostra società,  
col bastardo materialismo,  
mentre pochissimi ITALIANI  
conoscono l'antica favola di  
ESOPO!!!

Sindacati, Comunisti, si  
può sapere cosa volete? Do-  
ve mirate?

Le rivoluzioni scoppiano  
a tempo matura; il tempo  
sta maturando per lo scop-  
picio di quella rivoluzione  
che distruggerà il marxismo!

Aveva cantato il trionfo  
dell'amore, della castità,  
della morte e della eternità;  
ve ne manca una ancora:  
« il trionfo dei — latroni —  
conquistatori degli ENTI »

## ANCORA DUE VITTIME DEL TERRORISMO

Antonio Bandiera e Mario  
De Marco sono le ultime due  
vittime innocenti apartene-  
ti alle Forze di Polizia ca-  
dute per mano terroristica.

Noi commossi ed addolorati  
ci associamo all'umanità  
degno del popolo italiano,  
no e inviamo sulla memoria  
dei due Caduti — modesti  
ed onesti servitori dello Sta-  
to — i sentimenti del più vi-  
go racapriccio e del più  
profondo cordoglio.

Ci anguriamo, nel contem-  
po, che le cose eventate nel  
giorni triste evento del ge-  
nere danno luogo gli uomini  
politici che si affannano nel-  
lo spedire telegrammi, fiori  
e chiacchieire a vuoto abbia-  
no a cessare e che una volta  
per sempre vogliano adotta-  
re quegli energici provvedi-  
menti legislativi che l'ormai  
gravissima situazione richie-  
de e che tutti i cittadini o-  
nesti reclamano a gran voce.

Trecentomila piazzaioli  
non possono sviare sessan-  
ta — milioni — di ITALIA-  
NI, che non sono comuni-  
ni.

ITALIANI, cercatela e leggetela quella favola, ne riceverete un saggio ammonimento, che vi farà seriamente riflettere prima di imbucare il vostro voto politico nell'urna elettorale.

Solo questo accordo, usato con coscienza italiano, potrà ridare alle CAMERE prestigio e saggezza

nel governarci. Oggi, ben lo

sapete, le CAMERE godono

scarsa simpatia nazionale,

perché si chiacchiera molto

e gli innocenti CADUTI au-

mentano!

La riforma delle — pen-

sioni — rimanda... I CA-

RABINERI di Roma recente-

mente hanno compiuto —

miracoli — per sopprimere

la teppa! I miracoli appar-

tengono ai Santi! La nostra

burocrazia dal passato o-

sto e glorioso, oggi è inqui-

ta dalla ingiustizia e dalla

corruzione; l'assenteismo

incontrollabile complea lo

disfacco!

Chiudiamo con una per-

pettissima: — gli eroici del

GENERAL DOZIER, elogiat

da tutta la stampa mondiale,

clamorosamente fati ar-

restare dalla Magistratura di Padova!

La nostra sincera amarez-

za ed il nostro pungente

dolore stanno nelle scritte-

ri a sconsigli!

Signori Governanti, dove

intendete condurci? Siamo

i figli di quelli del '99, i

quali, dopo aver subito l'in-

caduto di CAPORETO (—

parve suonare a lut-

to) — seppero darci VIT-

TORIO VENETO! Sono i

Centomila di Redipuglia che

ALFONSO DEMIRTY

## Per il ricordo marmoreo di SIMONETTA LAMBERTI

commossa adesione di tanti cittadini

Napoli, Componenti Stazio-

ne Carabinieri di Cava, Com-

ponenti Brigata Guardia di

Finanza Cava, dott. comm.

Gaetano Guida, cav. del La-

voro Armando Di Mauro,

sig. Nicola Violante, Cons.

C.A. dott. Antonio Santalli,

Centro dei PP. Francesca-

ni di Cava, sig.ra Eva Lam-

berti, sig. Mario Ferrante,

dott. Elia Clariazzi, cav.

Guerrino Amato, dott. Fran-

cesco Paolo Papa, Azienda

di Cura e Soggiorno, Dott.

Domenico Lamberti.

### Una lettera del Prof. LAMBERTI al Presidente del Consiglio

Cava de Tirreni, 16.6.1982

Sen. Prof. Giovanni Spadolini,

Presidente Consiglio dei Ministr

dei Ministr

Palazzo Chigi

Roma, sig.ra Rosita Musto

ved. Galfano, avv. Mario

Bisogni, rag. Ulderico De

Lista, dott. Vincenzo Paga-

no, Marchese Vincenzo Ge-

notto Fusco, dott. Mario

Espósito, comm. Adolfo Ma-

ri, Ristorante Quattro

Fornaci, Canonico don Ame-

deo Attanasio, dott. Ennio

Grimaldi, sig. Vincenzo Li-

guori, sen. avv. Mario Va-

lante, dott. Francesco Ci-

mino, Farmacia Pisapia di

saria, riprendere il mio lar-  
go. Né chiedo vendetta per  
quello che mi è stato fatto  
se non serena giustizia. Giu-

stizia per la famiglia e per  
tutta una comunità che qui  
soffre la violenza di una cri-

minialità che ormai spadoneggia.

In questo senso Ringrazio  
l'assicurazione che Ella ha voluto

mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto  
mi dare per le espressioni di soli-

darietà che Ella ha voluto

# CAVA DE' TIRRENI

## inserita negli itinerari turistico - culturali

(Previsti finanziamenti ed interventi a breve termine)

E' andata a buon fine l' iniziativa assunta lo scorso anno dall'Azienda di Soggiorno e Turismo di Cava, tendente ad ottenere l'inserimento della nostra città negli itinerari turistico-culturali, variati di concerto dal Ministero, stessa per i Beni Culturali, dalla Cassa per il Mezzogiorno, e dalle Regioni del centro-sud Italia.

E', infatti, di questi giorni la notizia trasmessa dal dottor Petrocelli del Servizio per i Beni Culturali della Regione Campania, che Cava de' Tirreni, inserita negli "itinerari" dell'arte barocca, è una delle poche città della provincia di Salerno, per le quali sono previsti immediati interventi, in quanto inserita nel cosiddetto e primo tratto funziona- le.

Nei prossimi giorni saranno ospiti di Cava de' Tirreni alcuni operatori economici e turistici, quali effettueranno, un sopralluogo per procedere alla individuazione delle direttive operative, sulle quali intervenire concretamente.

La pratica, è stata per altro autorevolmente sostenuta e suffragata da una apposita delibera del Consiglio Comunale della nostra città, che, ai primi di giugno del 1982, «fece voti a anché Cava de' Tirreni fosse individuata come una delle prime tappe degli interventi».

Ora è necessario provvedere alla individuazione degli interventi da invocare. La materia, in proposito non manca, ché, anzi, molti sono, gli angoli sociali, artistici e culturali della nostra città che si prestano a meriti interventi di potenziamento e valorizzazione. Il Centro Storico è il patrimonio architettonico, culturale, sociale ed economico che si lascerebbe preferire in imponenza storica ed artistica e per urgenza di rivitalizzare una larga fetta della parte di Cava più alla portata degli occhi dei forestieri.

Non è questa la sede per dettagliatamente esporre le possibilità di interventi, piuttosto sarebbe bene provare un dibattito popolare, aperto a tutti, dal quale potrebbe scaturire il più valido e sentito degli interventi da offrire concretamente all'attenzione dell'assessore regionale Sena, allorché egli verrà a Cava per ascoltare le volontà dei cives circa gli interventi da deliberare a favore di Cava nell'ambito degli itinerari turistico-culturali.

Solo in tal modo i cives potranno vantarsi di aver deciso il futuro turistico, storico, architettonico e, quindi, culturale della loro città, senza aspettare che altri decida per loro, secondo criteri arbitrari e soggettivi.

Due grosse manifestazioni sportive hanno vivacizzato il mese di agosto a Cava de' Tirreni, dove per altro si sono avuti altri appuntamenti di vasto interesse. Alludiamo ai concerti che diversi cantanti, tutti di primi granze hanno tenuto nella nostra città. Non abbiamo nulla contro questi meeting ma certamente non possiamo

non associarsi a quanti hanno lamentato il cattivo uso che dello Stadio Comunale e delle sue pertinenze è stato, fatto in occasione della esibizione di Pino Daniele. Sta di fatto che è diventata una costante di questi ultimi mesi andare a raccattare i cocci e non soli i cocci perché si raccattano anche siringhe dei vari tappeti erborosi, diventati campi arati dopo il passaggio delle mandrie giovani non sempre coscienti a sé stesse.

Il San Paolo mostra ancora le ferite provocate dai fani dei Rolling Stones, mentre lo stadio Giovanni Bertini di Firenze non viene più concesso ad organizzazioni di spettacoli musicali in genere. Non vorremmo arrivare a tanto, a patto che il tappeto erboso dello Stadio Comunale che è destinato esclusivamente a partite di calcio, venga risparmiato e preservato. Basterebbe che solo il complesso con le sue attrezzature fosse autorizzato ad entrare in campo, mentre la plora di spettatori potrebbe accomodarsi nei luoghi destinati ad accogliere la folla, e cioè sugli spalti. Si eviterebbero danni e polemiche e non ci priveremmo di spettacoli che, senza dubbio alcuno, arrecciano alla nostra città, elevando contemporaneamente il tasso di cultura, ahimè, mai abbassato.

Ma, tornando alle manifestazioni sportive c'è da registrare l'ottimo successo che ha coronato gli sforzi dei dirigenti del Social Tennis Club e del Club Università, rivato Caves. Da una parte il 6° Torneo Internazionale femminile di Tennis del Circolo W.T.A., dall'altra l'annuale appuntamento con il grande basket, che quest'anno ha convogliato nella nostra città finanche una delle più importanti squadre d'

gli spagnoli si erano schierati in campo privi di alcuni nazionali, impegnati con la Spagna ai Mondiali di Calcio.

Importante sottolineare come entrambe le manifestazioni, oltre a riscuotere un notevole successo tecnico, hanno calamitato l'attenzione dei più importanti mass-media. La stessa TV di Stato ha dato ampio risalto alle partite di tennis e di pallacanestro, cogliendo anche l'occasione per registrare Trofei, intitolati alla memoria della piccola Simonetta Lamberti, andati per il ten-

## Comune di Cava de' Tirreni

Variante al P.R.G. tipologia Comparto C48.

### IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti degli art 9 e segg. della legge 17.8.1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

ai sensi e per gli effetti degli art 9 e segg. della legge 17.8.1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

ai sensi e per gli effetti degli art 9 e segg. della legge regionale n. 14 del 20.3.1982;

### RENDE NOTO

che presso la Segreteria Generale del Comune è stata depositata, in data odierna ai sensi degli art 9 e segg. della legge 17.8.1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni e della legge regionale n. 14/82, la variante alla normativa del vigente P. R. G., approvato con Decreto Ministero LL.PP. n. 2810 del 1.7.71, adottata con Delibera Consiliare n.173 del 31.5.'82 e relativa alla definizione della normativa per il Comparto C48.

Chiunque ne abbia interesse potrà prendere visione degli atti relativi alla variante indicata entro 30 giorni dalla data del presente avviso di deposito.

Inoltre eventuali osservazioni scritte potranno essere presentate nei 30 giorni successivi alla scadenza del suddetto termine di deposito, e a mente del citato art. 9 legge urbanistica 17.8.1942 n. 1150 e della legge 14/82 della Regione Campania.

Cava de' Tirreni, il 31.8.1982

IL SINDACO  
avr. A. Angrisani

anche il Consolato generale di Spagna a Napoli, Jaime Zarzuelo, il quale ha avuto parola di elogio per Cava de' Tirreni, interessandosi vivamente alla storia millenaria della nostra città.

A questo proposito c'è anche da evidenziare la proposta avanzata, sia pure in modo informale dai responsabili dell'Azienda di Soggiorno e Turismo della nostra città, che ha patrocinato en, trambi i grossi appuntamenti sportivi, e tendente a favorire un gemellaggio di cultura, arte, tradizione con una città spagnola dell'area, il Consolato spagnolo si è detto felice dell'idea, tanto che si adopererà per concretizzarla in tempi ragionevoli.

Al Torneo internazionale di basket ha partecipato, in occasione della serata finale

la fine per l'Almanza, che

però, reagiva furibonda, asserendo, non senza ragione, che la palla non fosse fuori.

L'arbitro concedeva la ripetizione del gioco e la spagnola era capace di operare la più sorprendente delle rimontate, meritandosi gli applausi di un pubblico folissimo, schieratosi quasi tutto a sè stesse.

Il San Paolo mostra ancora le ferite provocate dai fani dei Rolling Stones, mentre lo stadio Giovanni Bertini di Firenze non viene più concesso ad organizzazioni di spettacoli musicali in genere.

Non vorremmo arrivare a tanto, a patto che il tappeto erboso dello Stadio

Comunale che è destinato esclusivamente a partite di calcio, venga risparmiato e preservato. Basterebbe che solo il complesso con le sue attrezzature fosse autorizzato ad entrare in campo, mentre la plora di spettatori potrebbe accomodarsi nei luoghi destinati ad accogliere la folla, e cioè sugli spalti.

Si eviterebbero danni e polemiche e non ci priveremmo di spettacoli che, senza dubbio alcuno, arrecciano alla nostra città, elevando contemporaneamente il tasso di cultura, ahimè, mai abbassato.

Senza alcun sovrapprezzo sul biglietto d'entrata potrete pure distenderti sul manomito erboso, magari nell'area di rigore o in porta, e guadagnare la vittoria, approfittando anche del fatto che gli spagnoli si erano schierati in campo privi di alcuni nazionali, impegnati con la Spagna ai Mondiali di Calcio.

Importante sottolineare come entrambe le manifestazioni, oltre a riscuotere un notevole successo tecnico, hanno calamitato l'attenzione dei più importanti mass-media. La stessa TV di Stato ha dato ampio risalto alle partite di tennis e di pallacanestro, cogliendo anche l'occasione per registrare Trofei, intitolati alla memoria della piccola Simonetta Lamberti, andati per il ten-

ventimila. Che emozione, e che gioia vederlo in carne ed ossa (anzi più in ossa che in carne) per chi è abituato a sentire solo la sua voce o, tutt'al più, vederlo in un piccolo schermo televisivo: è tutto fatto per sentire direttamente la voce di me, non è ricorso ai bagarini. Ma certo ne è volata la pena, anzi, è stato un affar! Così, hai visto se sei rimasto a casa? non sai come si muove, va bene, come agitava bene quelle braccia e come sognava bene la chitarra rossa?

Si chiuderà gli occhi e sembrava di vedere e sentire dcine, ma che dico? centinaia di bidoni vuoti che rotolavano per una strada non asfaltata. E poi, la voce!:

Non sono stato tanto fortunato da trovare un posto da poter vedere gli atti in studio, ma ho dato ampio risalto alle partite di tennis e di pallacanestro, cogliendo anche l'occasione per registrare Trofei, intitolati alla memoria della piccola Simonetta Lamberti, andati per il ten-

ventimila. Che emozione, e che gioia vederlo in carne ed ossa (anzi più in ossa che in carne) per chi è abituato a sentire solo la sua voce o, tutt'al più, vederlo in un piccolo schermo televisivo: è tutto fatto per sentire direttamente la voce di me, non è ricorso ai bagarini. Ma certo ne è volata la pena, anzi, è stato un affar! Così, hai visto se sei rimasto a casa? non sai come si muove, va bene, come agitava bene quelle braccia e come sognava bene la chitarra rossa?

Si chiuderà gli occhi e sembrava di vedere e sentire dcine, ma che dico? centinaia di bidoni vuoti che rotolavano per una strada non asfaltata. E poi, la voce!:

Non sono stato tanto fortunato da trovare un posto da poter vedere gli atti in studio, ma ho dato ampio risalto alle partite di tennis e di pallacanestro, cogliendo anche l'occasione per registrare Trofei, intitolati alla memoria della piccola Simonetta Lamberti, andati per il ten-

ventimila. Che emozione, e che gioia vederlo in carne ed ossa (anzi più in ossa che in carne) per chi è abituato a sentire solo la sua voce o, tutt'al più, vederlo in un piccolo schermo televisivo: è tutto fatto per sentire direttamente la voce di me, non è ricorso ai bagarini. Ma certo ne è volata la pena, anzi, è stato un affar! Così, hai visto se sei rimasto a casa? non sai come si muove, va bene, come agitava bene quelle braccia e come sognava bene la chitarra rossa?

Si chiuderà gli occhi e sembrava di vedere e sentire dcine, ma che dico? centinaia di bidoni vuoti che rotolavano per una strada non asfaltata. E poi, la voce!:

Non sono stato tanto fortunato da trovare un posto da poter vedere gli atti in studio, ma ho dato ampio risalto alle partite di tennis e di pallacanestro, cogliendo anche l'occasione per registrare Trofei, intitolati alla memoria della piccola Simonetta Lamberti, andati per il ten-

ventimila. Che emozione, e che gioia vederlo in carne ed ossa (anzi più in ossa che in carne) per chi è abituato a sentire solo la sua voce o, tutt'al più, vederlo in un piccolo schermo televisivo: è tutto fatto per sentire direttamente la voce di me, non è ricorso ai bagarini. Ma certo ne è volata la pena, anzi, è stato un affar! Così, hai visto se sei rimasto a casa? non sai come si muove, va bene, come agitava bene quelle braccia e come sognava bene la chitarra rossa?

Si chiuderà gli occhi e sembrava di vedere e sentire dcine, ma che dico? centinaia di bidoni vuoti che rotolavano per una strada non asfaltata. E poi, la voce!:

Non sono stato tanto fortunato da trovare un posto da poter vedere gli atti in studio, ma ho dato ampio risalto alle partite di tennis e di pallacanestro, cogliendo anche l'occasione per registrare Trofei, intitolati alla memoria della piccola Simonetta Lamberti, andati per il ten-

ventimila. Che emozione, e che gioia vederlo in carne ed ossa (anzi più in ossa che in carne) per chi è abituato a sentire solo la sua voce o, tutt'al più, vederlo in un piccolo schermo televisivo: è tutto fatto per sentire direttamente la voce di me, non è ricorso ai bagarini. Ma certo ne è volata la pena, anzi, è stato un affar! Così, hai visto se sei rimasto a casa? non sai come si muove, va bene, come agitava bene quelle braccia e come sognava bene la chitarra rossa?

Si chiuderà gli occhi e sembrava di vedere e sentire dcine, ma che dico? centinaia di bidoni vuoti che rotolavano per una strada non asfaltata. E poi, la voce!:

Non sono stato tanto fortunato da trovare un posto da poter vedere gli atti in studio, ma ho dato ampio risalto alle partite di tennis e di pallacanestro, cogliendo anche l'occasione per registrare Trofei, intitolati alla memoria della piccola Simonetta Lamberti, andati per il ten-

ventimila. Che emozione, e che gioia vederlo in carne ed ossa (anzi più in ossa che in carne) per chi è abituato a sentire solo la sua voce o, tutt'al più, vederlo in un piccolo schermo televisivo: è tutto fatto per sentire direttamente la voce di me, non è ricorso ai bagarini. Ma certo ne è volata la pena, anzi, è stato un affar! Così, hai visto se sei rimasto a casa? non sai come si muove, va bene, come agitava bene quelle braccia e come sognava bene la chitarra rossa?

Si chiuderà gli occhi e sembrava di vedere e sentire dcine, ma che dico? centinaia di bidoni vuoti che rotolavano per una strada non asfaltata. E poi, la voce!:

Non sono stato tanto fortunato da trovare un posto da poter vedere gli atti in studio, ma ho dato ampio risalto alle partite di tennis e di pallacanestro, cogliendo anche l'occasione per registrare Trofei, intitolati alla memoria della piccola Simonetta Lamberti, andati per il ten-

## A TUTELA DI UNA ZONA VERDE INSORGONO I CONDOMINI DEL PARCO BEETHOVEN

Il Prefore Dott. Allegro, con motivo provvedimento sospende i lavori di costruzione di una scuola materna

Abbiamo accennato il numero scorso che il Comune di Cava nel concedere la licenziazione edilizia per la costruzione di un grosso fabbricato, al Corso Mazzini - Viale Marconi ove già esisteva il Mulino Ferro pretese che il proprietario rilasciasse per parco e zona una vasta zona di terreno di oltre 5.300mq.

L'operazione andò in porto, il proprietario fu adempiente verso il Comune e verso la pubblicità su questo giornale telefonate al n. 466336

vero elegante e ben messo che è stato pure quasi interamente venduto per singoli appartamenti.

Senonché un bel giorno di quest'afosa estate al Comune di Cava chi dirige il Mulino Ferro pretese che il proprietario rilasciasse per parco e zona una vasta zona di terreno di oltre 5.300mq.

L'operazione andò in porto, il proprietario fu adempiente verso il Comune e verso la pubblicità.

E così è sorta l'idea davvero peregrina e stigmatizzata anche da cittadini non interessati alla faccenda a pianificare sulla zona di "verde" un grosso prefabbricato da adibire a scuola materna.

L'iniziativa quanto mai balorda e contraria alla situazione di fatto esistente nella zona non poteva rimanere indifferenti i numerosi condomini del Parco Beethoven che avendo acquistato gli immobili con la certezza di avere nella vicinanza della propria casa una zona bellissima sistemata a verde si son visti iniziare la costruzione del grosso prefabbricato, per cui a tutela dei loro diritti si son rivolti al Prefore — unica ancora di salvaguardia per il cittadino terzato, delle imprese così dette autorità — e il Giudice

— la Dott. Anna Allegro — dopo aver bene esaminato gli atti della faccenda ha con motivo e giusto provvedimento sospese le opere e tale provvedimento è stato anche confermato dal V. Prefore Reggente avv. Raffaele Clarizzi il quale con apposita ordinanza ha pure consenso termine per iniziare giudizio di merito innanzi al competente Magistrato.

Con lo stesso procedimento il giudice ha trasmesso gli atti al suo Ufficio quale magistrato penale per l'inizio di un procedimento penale contro il Sindaco per svariate omissioni ed inadempienze.

Ora la Giustizia forse anche quella amministrativa dovrà dire la parola definitiva in questa faccenda in cui, oltre tutto, emerge in modo luminoso lo strapotere di cui dà continui prove chi dirige la cosa pubblica locale. Alludiamo e lo affermiamo senza mezzi termini al prof. Eugenio ABBRIO seguito per svariate omissioni degli atti il Sindaco Angrisani.

E, vedo caso, entrambi questi esimi amministratori, tutti tutelari della città di Cava, sono onorati dalla proprietà di cospicue ville in posti ridenti ed ariosi di questa valle metelliana ove le loro magioni sono state onorate dalla costruzione di strade asfaltate, da grossi muri di contenimento, di un luminosissimo impianto elettrico da illuminare a giorno tutta la zona nella quale vi è certamente anche dello spazio per impiantarvi non una ma numerose scuole materne, ne resta di facile accesso per il già esistente servizio pubblico automobilistico potrebbero essere di grande giovamento ai piccoli ospiti della scuola che dall'aria salubre del luogo riceverebbe, ro solo salute anche perché lontani dal fetido odore dei gas delle auto che continuamente transitano per il viale Marconi ove la scuola dovrebbe sorgere.

E sia ben chiaro la protesta per questa faccenda non è solo dei condomini del parco Beethoven che si sono rivolti al Prefore bensì di tanti, numerosissimi cittadini che hanno riprovato l'inopportuna iniziativa del Comune di Cava.

Il ipnotista sarà felice di darti tutte le informazioni che vuoi.

Giuseppe Ciasullo

## BATTIATO A CAVA... ERA PROPRIO LUI, in carne ed ossa

## L'IPNOSI: come funziona e cosa può fare per te?

Per prima cosa i muscoli gradualmente si rilassano e sono stato ordinato loro. La respirazione diviene più lenta, più profonda, più regolare.

Spesso c'è la tendenza a deglutire involontariamente o un movimento di chiusura delle palpebre, poiché un conforatore intorpidimento si profonda piacevolmente nel limbo.

Contrariamente alla superstizione popolare, la mente è cristallina, totalmente consapevole e mantiene il controllo di quello che accade.

E' con questo controllo che tu permetti a te stesso di andare in ipnosi e, mentre sei nello stato di superrilassamento, ti viene insegnato ad usare questo controllo per migliorare o cambiare ciò che vuoi di te stesso. Una volta appreso la tecnica di induzione, ci vogliono meno di due minuti per andare in ipnosi e servirtene efficacemente.

Gli ipnotisti di oggi sono altamente specializzati nelle modificazioni comportamentali e nell'applicazione di suggestioni terapeutiche per stimolare la modificazione del comportamento.

Tutti l'ipnosi è in realtà autoipnosi.

L'ipnosi guida il soggetto dove egli permette a se stesso di essere guidato. E' impossibile far compiere ad un soggetto

Paure, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, Rilassamento, Dolore, Fiducia, Concentrazione, Memoria, Impotenza, Frigidità, Attività sportive, Insomnia, Parto, Stress. Malattie della pelle, Autoimmaginazione, Atteggiamento, Insonnia, Agitazione, Ansia, Agorafobia, Fobie, Ansie, Abitudine allo studio, Artrite, R

## HISTORIA

Ultima parte

IL SALUTO DELLA DIOCESI DI CAVA  
AL NUOVO VESCOVO PALATUCCI

E per la verità storica dev'essere puntualizzata ed evidenziare che la società laicizzata e la cultura anche socializzata della nostra Città e del nostro ambiente, la significatività della stessa comunità socializzante è libera, leggianti non ha perduto ancora una buona parte del suo prestigio in termini strettamente religiosi e pertanto per loro stessa natura esclusivi solo nel proprio ambito, che è quello che fa attinenza con il significato esistenziale e con l'umanesimo pretamente cristiano.

Ed ora guardiamo al futuro. Sacerdoti, esperti, ecclesiastici: la disponibilità del vescovo lascia intravvedere la possibilità di svilimenti positivi anche nel senso della promozione di un laicato non più solo obbediente e fedele, ma anche creativo: il vescovo è al primo posto, ma non è la Chiesa da solo... La Chiesa è popolo regale, profetico, sacerdotale, nella varietà dei compiti, funzioni e ministri...; ciò comporta per il vescovo: riconoscere la dignità dei fratelli sacerdoti, riconoscere la dignità dei fratelli laici, riconoscere e promuovere la loro maturità, stimarli e considerarli responsabili.

Lavoriamo insieme: ricostituiamo le nostre chiese e prima fra tutte la nostra Cattedrale: centro propulsore di vita religiosa di nostra gente, fucina di anime generose ed intrepide, palaio dei più sacri ideali, vincitori possente di solidarietà di fede.

Il terremoto del 23 novembre 1980 — e l'orologio è fermo all'ora fatale 19.34 —

ha distrutto e reso inagibili le chiese e cappelle. Ma il popolo di Dio della diocesi è protetto generosamente dalla ricostruzione e alla restaurazione secondo il motto biblico *Zelus domus tuae comedit me*.

Preghiamo insieme il Signore perché dopo l'autocritica del « per totum metum laborante nihil cepimus », possiamo dire, ciascuno nel proprio campo di lavoro: « in nomine tuo la habe rete ».

Ci sono lacune da colmare e valori da promuovere: ma questo è possibile solo quando riusciamo ad esprimere il voci del Signore, l'unica risposta valida alle ansie, al-

tempi permanenti, a servizio della crescita di tutti.

Perciò ci stimoli, ci solleciti la Grazia che viene dall'alto: forza di bene e luce di verità; ci preoccupino i bisogni spirituali di tutti i singoli; senza trascurarci nel comodo tradizionalismo, senza cercare la via facile delle mode innovatrici, facciamoci portatori dei frutti del lavoro di elaborazione religiosa, etica, culturale, di meditazione.

Il Vescovo preciserà nella sua attiva programmazione l'indirizzo utile per realizzare una comunanza d'interesi aperta alle esigenze dell'intera società: ciascuno è elemento portante di un processo e di un sistema di cristia-

ne. Soffriamo insieme, camminiamo sulla scia di Cristo, uniti nella fede e fiduciosi nella solidarietà: perché non mancheranno nell'avvenire, come non mancano nei piani il « Cristo » dall'una e dall'altra

sponta.

E il misticismo di questa concelebrazione sia suggerito al mio dire: perché questa celebrazione, ed essa sola, può considerarsi la più bella di tutta la sacralità di questa pagina di storia ciascuno.

Attilio della Porta

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo denominava « Dognanna » oppure il pa-

lazzo della Regina Giovanna.

Ma di quale Giovanna, visto che regina di tal nome l'ex reame ne ha avuto qualcun altro? Forse Giovanna d'Aragona, moglie di Ferrante? o

Non molto lontano dopo l'inizio della magnifica costruzione di Posillipo, sorge una costruzione molto interessante, tanto dal punto di vista architettonico quanto da quello storico e leggendario. E' il Palazzo Donn'Anna.

In un primo tempo, in questo sito sorgeva, costruito su roccce e scogli, un edificio chiamato la « Sirena ».

Il popolo lo

# “I giovani e la famiglia,”

di Giuseppe Albanese

## I Giovani in una più grande famiglia: LA SOCIETÀ'

### 2<sup>a</sup> puntata

*La famiglia per i nostri giovani e durante le fasi della loro educazione è ritenuta un'isola sicura ove rifugiarsi, per riacquistare il loro equilibrio caratteriale e, come suoi dirsi, per rifarsi dagli scoraggiamenti e dai torti subiti, dalle sconfitte morali e dagli avvertimenti che si attaccano loro addosso nel vivere lontano da essa.*

*Conclusioni alla quale per, viene lo scrittore Luigi Santucci che, in merito alla funzione esercitata dalla famiglia sui giovani, qualche tempo fa ha tenuto a precisare: « La famiglia, con tutti i suoi anacronismi e le sue infanze è ancora una insostituibile fonte di sicurezza emotiva... ».*

*Al che sembra concordemente ribattere il dr. Giampaolo Meucci Presidente del Tribunale dei Minorenni: e incapaci di affrontare la vita da soli, questi giovani mettono insieme le loro debolezze. Attenti però che due debolezze non hanno mai fatto una forza... ».*

*Un ruolo quello della famiglia nella società e nella formazione dei membri della stessa, da non sottovalutare, perché una volontà riformatrice idonea a risanare la società deve avere il suo inizio e principio nella famiglia che dà quei frutti che merita di dare.*

*L'Influsso dei mezzi di comunicazione di Massa (Mass-Media)*

*Ma è bene che lo si sappia, oggi, la famiglia nella sua componente genitoriale, non è più la sola ad incidere sulla formazione del carattere dei giovani e dei meno giovani, le fanno temibile concorrenza tutti i grandi mezzi di informazione (Mass-Media) e Mini-Media protesi ad allargare gli orizzonti della stessa famiglia e seconci un'inchiesta condotta in questi ultimi tempi, in America essi si sono sostituiti del tutto al ruolo tutto proprio della famiglia sovrattutto tutto il tempo che, tradizionalmente e sino a tutti gli anni sessanta veniva utilizzato appunto dai genitori nell'educazione dei figli, attraverso il colloquio, il sereno e distensivo dialogo, lo scambio di opinioni di idee.*

*Una "rinascita" della famiglia va dunque direttamente nel senso di farle recuperare quel suo ruolo educativo e quello spazio nell'utilizzo del tempo necessario per provvedere all'esercizio proprio delle sue funzioni secondo l'antica massima pedagogica che « l'animo umano non è un vaso da riempire, ma una focola da accendere ».*

*Un obiettivo altissimo ma raggiungibile con tanta buona volontà.*

*Questo costituisce un dato di fatto irrefutabile e da tenere presente in un'ottica nuova e del tutto inedita del problema dei rapporti famiglia-giovani e torna a proporsi ricordare, per l'occasione, quelle giovani protagoniste: « Addio » di quel grande "revival" americano che rimane "Paper Moon" dalle cui scene decidiamo quella partecipazione, della ragazza alla vita sociale della Nazione, a mezzo appunto l'ascolto della radio, che in quegli anni annoverava quei famosi discorsi "Al caminetto" del Presidente Roosevelt che contribuirono a creare la leggenda del New-Deal.*

*Più che dai genitori la giovane interprete del film americano apprende da sé stessa e dalla radio quella che era la vita americana dell'epoca, se ne forma un*

*suo giudizio, commenta quelle decisioni del Presidente o le approva, tutto ciò senza venir condizionata dai genitori.*

*Un dato certo oggi è che quell'immagine della famiglia che si riuniva nel soggiorno, di sera o di pomeriggio, per dirsi e commentare i fatti del giorno, senza l'intromissione di eventi e fatti esterni quali i Mass-Media, è sparita per sempre.*

*Vediamo, al tempo presente, i componenti della famiglia durante il tempo da passare in casa, ognuno racchiuso nel suo guscio di desideri o aspirazioni insoddisfatte, magari in un ambiente isolato dal gruppo familiare, che nello studio, chi nella propria cameretta, chi nel soggiorno, seduti dinanzi al televisore, passare trascognati delle ore intere, affinché gli altri membri della famiglia non vengano disturbati e ciascuno viva come da un'isola circondata da un oceano di incomprese, di nevrosi, di marginalità, di dissapori, di cattive intenzioni, di furori, tanto questo il ragionamento dei componenti della famiglia, parafrasando una espressione di Herman Hesse: « La vita, più tardi, s'incaricherà di domare l'ardente ragazzo, e dopo parecchi altri errori Heine, se non un eroe, diventò almeno un uomo... ».*

*Come dire: Ce l'abbiamo messa tutta per la educazione dei nostri giovani figli, ma la vita dovrà fare il resto, sicuramente completerà la nostra opera facendone maturare responsabilmente. In questa nostra società così avvolta da una grande crisi di valori umani e morali, nella quale è estremamente arduo ritrovare un modello di cultura e di civiltà idonee per tutte le stagioni, ci accorgiamo che i nostri giovani fuori o dentro la loro famiglia soffrono di una solitudine estrema, di aver avvertito, come nessuno, la parola del silenzio; non per niente si ritrovano, spesso volte, inconsapevolmente ad avere sempre la radio, un televisore o un registratore acceso e rivolgono la loro attenzione, così facendo, alle immagini o ai sogni, avvertendo la necessità al di là dei contingenti affetti familiari o del reddito fiscale, di una Terza Cultura, ben viva ed operante, quella co-*

*siddetta: Mass-Cultura che dovrà colonizzare la nuova Africa: la grande Riserva che è la loro Anima.*

#### La famiglia e la Scienza.

*Nella condizione appunto di solitudine ed insicurezza i nostri giovani hanno bisogno di avvicinare altri giovani e quegli stessi familiari che sappiano capirli arricchirli di informazioni, liberarli da pregiudizi, per orientarli verso un futuro in cui predomini quell'auspicio, più giusto equilibrio tra « gli altri » ed i giovani, nell'ambito di quella Comunità più vasta di quella familiare che è quella umana.*

*Ma la famiglia in meno non si dice, in questi ultimi decenni, ha subito trasformazioni profonde passando attraverso tappe significative dalla famiglia patriarcale a quella di tipo agricolo, portata al sacrificio ed al risparmio, alla famiglia dominata dall'etica del lavoro, alla famiglia consumistica che risente della conflittualità della società e nel ripiegamento su sé stessa diventa nucleare con conseguente "perdita di funzioni".*

*Ma anche, la Scienza moderna, come il nostro Potere accademico a quello Esecutivo, Legislativo, Giudiziario, con i suoi caratteri che hanno una parola filosofica, incide massicciamente e profondamente su tutta la nostra vita quotidiana di adulti e di conseguenza di quella dei giovani, informando il nostro lavoro, condizionando e trasformando i principi informativi dell'andamento familiare e della stessa educazione dei giovani, in quanto si inserisce nel contesto familiare da padrona, ritrovando infine, in quell'attuale solitudine dei nostri giovani il terreno più fertile per germogliare ed essere accolto per lo meno come appuntamento quotidiano ed in seno alla stessa famiglia.*

*Nec tecum, nec sine te... .*

*Alla fine si scopre che il passaggio dei nostri giovani da situazioni di dipendenza affettiva dalla famiglia alla maturità biologica ed alla maturità sociale avviene attraverso stadi importanti, nei confronti dei quali non incidono solo ed unicamente i comportamenti dei genitori o le loro regole di vita quotidiana ma diversi altri fattori non meno determinanti.*

*Come dire: Ce l'abbiamo messa tutta per la educazione dei nostri giovani figli, ma la vita dovrà fare il resto, sicuramente completerà la nostra opera facendone maturare responsabilmente. In questa nostra società così avvolta da una grande crisi di valori umani e morali, nella quale è estremamente arduo ritrovare un modello di cultura e di civiltà idonee per tutte le stagioni, ci accorgiamo che i nostri giovani fuori o dentro la loro famiglia soffrono di una solitudine estrema, di aver avvertito, come nessuno, la parola del silenzio; non per niente si ritrovano, spesso volte, inconsapevolmente ad avere sempre la radio, un televisore o un registratore acceso e rivolgono la loro attenzione, così facendo, alle immagini o ai sogni, avvertendo la necessità al di là dei contingenti affetti familiari o del reddito fiscale, di una Terza Cultura, ben viva ed operante, quella co-*

*siddetta: Mass-Cultura che dovrà colonizzare la nuova Africa: la grande Riserva che è la loro Anima.*

#### La famiglia e la Scienza.

*Nella condizione appunto di solitudine ed insicurezza i nostri giovani hanno bisogno di avvicinare altri giovani e quegli stessi familiari che sappiano capirli arricchirli di informazioni, liberarli da pregiudizi, per orientarli verso un futuro in cui predomini quell'auspicio, più giusto equilibrio tra « gli altri » ed i giovani, nell'ambito di quella Comunità più vasta di quella familiare che è quella umana.*

*In questi fatti tutt'altro che statiche che hanno tutta la dinamicità degli eventi nel loro divenire si inseriscono tra genitori e figli ed in conseguenza del rifiuto dei modelli genitoriali quello scorrere tra generazioni che ha assunto, per il passato, degli aspetti per davvero drammatici forieri di tempesta.*

*L'ingresso dei giovani nella nostra società adulta lavoreranno ad infinite contraddizioni, a volte problematica, esso è conduttore di ansia, in quanto sono i giovani stessi ad accorgersi che l'attuale società risponde male ai loro bisogni relegandoli, il più delle volte, ad un ruolo di secondo piano o per lo meno di non protagonisti.*

*Si abbia o meno una famiglia, marxista e cristiana che sia, tradizionale e anaristica, essa un fatto rimane certo ed è che la famiglia non può dissidere le aspettative dei giovani figli con l'adempimento alle sue funzioni sia di natura psicologica che socializzante e ciò deve avvenire attraverso le fasi di un*

*Abbonatevi a: IL PUNGOLO*

*sereno e spontaneo dialogo e la partecipazione dei membri familiari alle decisioni attraverso le quali i figli si sentono più inseriti.*

*Giunge a proposito, nella sua scottante attualità, la espressione latina posta sulla labbra di alcuni giovani, i quali pur quando si credevano di essere pervenuti all'emancipazione totale nel tempo, non possono non dire: « Nec tecum, nec sine te... . Essi tornano a volte implorare nel seno familiare, (quando anche siano usciti battezzati), la porta) quando la vita ha imparato loro dure lezioni e se trovansi in uno stato di auto-estasi, ritengono poter fare a meno della famiglia; in questo tragico doldoroso tra casa e società sta tutto il dramma umano e i nostri giovani, è come un interrogarsi attraverso il dilemma amletico dell'Essere e del non Essere, nel quale la famiglia continua a rivestire sempre quella funzione di soccorso, di appoggio psicologico, morale per davvero insopportabile, per lo meno sì a quando, non si commette, per somma iatura ed irreparabilmente, un qualche reato ed in conseguenza del quale l'auspicato ritorno in famiglia diventa impossibile; ma allora le cause dell'evenimento sono quasi sempre ascritte alla famiglia che non ha saputo o non ha voluto o ha peccato di omissioni o di autoritarismo o di eccessiva permissività peggio che se si fosse vissuti a senz'ambito.*

*Per questo non danno un minimo senso al perché delle azioni.*

*Saranno, inoltre, allestite nella sede Virgilio, sul Duomo di Avellino, sull'arte pietraria, sulla Polonia, nonché stands sull'artigianato locale.*

*Tra i vari momenti, in cui si articolerà la festa, segnaliamo:*

*— Incontro sul tema del Lavoro con il Prefetto di Avellino, Summa della CISL e Meroni della MP (11 settembre ore 17,30);*

*— lo spettacolo con il gruppo "Tetragono" di Salerno (11 set. ore 21,00)*

*— l'incontro con un giornalista di Solidarnosc (12 set. ore 10,30);*

*— lo spettacolo offerto da "Li Ciaravoli" di Torre del Greco (12 set. ore 21,00).*

*E' un appuntamento da non perdere perché può essere un momento di grande riflessione.*

*Il Hotel Victoria RISTORANTE MAIORINO*

*Vi ricorda la sua attrezzatura per:*

*RICEVIMENTI NUZIALI E BANCHETTI ELEGANTI E MODERNI CAMPI DI TENNIS CAVA DE' TIRRENI Tel. 84 10 64*

# INIZIATIVE CULTURALI DEL COMANDO LEGIONE CARABINIERI DI SALERNO

*Sotto l'egida del comandante della Legione Carabinieri di Salerno Col. Luigi COPPOLA si è avuto un lungo e ricco ciclo di manifestazioni culturali. Manifestazioni che tutte, sia rassegne, "recital" che conferenze-dibattiti hanno assunto i caratteri di veri e propri incontri culturali.*

*In questi fatti tutt'altro che statiche che hanno tutta la dinamicità degli eventi nel loro divenire si inseriscono tra genitori e figli ed in conseguenza del rifiuto dei modelli genitoriali quello scorrere tra generazioni che ha assunto, per il passato, degli aspetti per davvero drammatici forieri di tempesta.*

*La tematica è stata della più varia e del vasto interesse, e ha abbracciato di volta in volta gli aspetti più salienti, lineari, essenziali della cultura contemporanea.*

*Un'iniziativa questa encomiabile dovuta all'alta personalità eclettica del Co-*

*mandante che tenendo ben presente l'esigenza della formazione culturale dei quadri dell'Arma non l'ha disgiunta da una pari esigenza di socialità nella realtà attuale e di rapporto con le persone, "recital" che conferenze-dibattiti hanno assunto i caratteri di veri e propri incontri culturali.*

*Una iniziativa, quindi, che ha risucito il compiacimento e il consenso di quanti vi hanno preso parte.*

*L'intero ciclo di manifestazioni che si è concluso con la superba cerimonia celebrativa del 168<sup>o</sup> annuale della fondazione*

## La professionalità degli addetti al settore turistico

*La professionalità degli addetti al settore turistico è certamente uno degli elementi indispensabili per dare la giusta carica di competività al nostro "prodotto" che di per sé è dotato di tutti quegli elementi naturali, storici e culturali che costituiscono attrazione per ogni tipologia turistica.*

*L'operatore turistico che agisce basandosi sull'intuito e su capacità personali è ormai fuori tempo perché la situazione attualmente competitiva ed il dinamismo ambientale impongono all'Alberghiero di affrontare i problemi in maniera sistematica.*

*Giunge a proposito, nella sua scottante attualità, la espressione latina posta sulla labbra di alcuni giovani, i quali pur quando si credevano di essere pervenuti all'emancipazione totale nel tempo, non possono non dire: « Nec tecum, nec sine te... . Essi tornano a volte implorare nel seno familiare, (quando anche siano usciti battezzati), la porta) quando la vita ha imparato loro dure lezioni e se trovansi in uno stato di auto-estasi, ritengono poter fare a meno della famiglia; in questo tragico doldoroso tra casa e società sta tutto il dramma umano e i nostri giovani, è come un interrogarsi attraverso il dilemma amletico dell'Essere e del non Essere, nel quale la famiglia continua a rivestire sempre quella funzione di soccorso, di appoggio psicologico, morale per davvero insopportabile, per lo meno sì a quando, non si commette, per somma iatura ed irreparabilmente, un qualche reato ed in conseguenza del quale l'auspicato ritorno in famiglia diventa impossibile; ma allora le cause dell'evenimento sono quasi sempre ascritte alla famiglia che non ha saputo o non ha voluto o ha peccato di omissioni o di autoritarismo o di eccessiva permissività peggio che se si fosse vissuti a senz'ambito.*

*Per questo non danno un minimo senso al perché delle azioni.*

*Saranno, inoltre, allestite nella sede Virgilio, sul Duomo di Avellino, sull'arte pietraria, sulla Polonia, nonché stands sull'artigianato locale.*

*Tra i vari momenti, in cui si articolerà la festa, segnaliamo:*

*— Incontro sul tema del Lavoro con il Prefetto di Avellino, Summa della CISL e Meroni della MP (11 settembre ore 17,30);*

*— lo spettacolo con il gruppo "Tetragono" di Salerno (11 set. ore 21,00)*

*— l'incontro con un giornalista di Solidarnosc (12 set. ore 10,30);*

*— lo spettacolo offerto da "Li Ciaravoli" di Torre del Greco (12 set. ore 21,00).*

*E' un appuntamento da non perdere perché può essere un momento di grande riflessione.*

*Infatti, anche se l'atto conclusivo del ciclo formativo è la cerimonia di consegna degli attestati, che avrà luogo in settembre, tutti sono inseriti nel mondo del tutto personale, anche se ben ionato dai consueti modelli italiani di recitazione, le rilevie del Poeta Manzi e sia al valentino Maestro Deidda che con le sue esecuzioni musicali pianistiche ha conferito all'intera serata una nota altamente artistica.*

*dell'Arma, svoltasi il 5 giugno 1982 al Lido del Carabiniere, ha avuto inizio il 13 giugno 1981 con la conferenza: « Terrorismo in Italia, presente futuro » tenuta dal dott. Giovanni Volpe, Giudice istruttore al tribunale di Salerno scrive a Napole.*

*Il pubblico ha vivamente applaudito questo Poeta che con i suoi versi in vernacolo dà vita a vere e proprie scene colorate di vita vissuta della nostra storia.*

*Consenso del pubblico anche al pittore Arnaldo Mazzoni che nel corso di questa manifestazione artistico-culturale ha fatto dono al Comando di Salerno di una sua opera, olio su tela, per la instancabile, meritoria opera di soccorso che gli appartiene a quest'Arma hanno prodigato alle popolazioni così duramente colpiti dal sisma del 23 novembre 1980.*

*Il 14 novembre 1981 per la conferenza: « Viaggio di studio in Norvegia e Finlandia » ha parlato il compianto prof. Pietro BORRATO direttore della biblioteca provinciale, strappato eradicamente alla vita da un tragico destino proprio di un drammatico e denso di malattia.*

*Il 18 dicembre 1981 il dott. Alberto Apostolo, incaricato alla facoltà di scienze dell'informazione dell'Università di Salerno, ha esposto come argomento della sua conferenza il tema: « Strutture e limiti del calcolo matematico », avvicinando il pubblico presente in sala, attraverso una chiarissima esposizione, al concetto di un facile inserimento sul mercato del lavoro e garantiscono agli operatori salernitani di trovare in maniera sistematica le attuali e future esigenze di mercato.*

*Tali corsi, a carattere residenziale, indirizzati a giovani in regola con gli obblighi scolastici, offrono a coloro che li frequentano la possibilità di un facile inserimento sul mercato del lavoro e garantiscono agli operatori salernitani di trovare in maniera sistematica le attuali e future esigenze di mercato.*

*Il 14 gennaio 1982 il prof. Vincenzo Buonocore, Rettore dell'Università di Salerno, ha tenuto la conferenza: « Università e territorio » puntualizzando sul lato più negativo del rapporto università-territoriò nel senso della responsabilità che il dott. Alberto Apostolo, incaricato alla facoltà di scienze dell'informazione dell'Università di Salerno sia stata assente se non assenza del tutto. Sottolineando cioè nulla che gli enti locali sono in grado di offrire: un inserimento dell'università di Salerno nel territorio per ciò quanto difficile e problematico.*

*Il 26 marzo 1982 il dr. Giovanni VOLPE, Giudice istruttore del Tribunale di Salerno, ha tenuto la conferenza sul tema: « La riforma della Polizia », sottolineando con brillante oratorezza i latenti positivi predominanti di questa riforma strettamente rispondenti alle esigenze dell'attuale società e quelli che mostrano di dover maturare attraverso il tempo per qualche inattesa carenza.*

*Il 27 aprile 1982 il dr. Giovanni VOLPE, Giudice istruttore del Tribunale di Salerno, ha tenuto la conferenza sul tema: « Mafia, corruzione e criminalità ». Interessantissima conferenza oltre che per lo scottante argomento, per la fredda analisi tecnica che ne ha fatto il brillante oratore. Un'analisi di un fenomeno negativo di portata nazionale con commotti dal tutto nuovo e sempre più minacciosi; un pericolo che investe l'intera nazione, una forza che da "contropotere" di ieri rischia di diventare un "potere" capace di superare anche quelle dello Stato e delle Istituzioni.*

*Il 19 maggio 1982 ha parlato il Comandante della Lega. On. Luigi Coppola sul tema: « La figura del comandante di stazione nell'ordinamento dell'Arma ».*

*L'interessante conferenza brillantemente tenuta dall'illustre oratore è stata seguita con vivo interesse del pubblico presente.*

*Il 27 maggio 1982 altra conferenza tenuta dal prof. Ernesto FAILLA, Docente di Neuropsichiatria dell'Università di Napoli e Direttore dell'Ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore sul tema: « La droga: un dramma come, perché e che fare ».*

*continua in testa pag.*



## L'ANGOLO DELLO SPORT

## LA CAVESE ESISTE COME COMPLESSO

Incredibile, la Fiorentina, costretta al pareggio in casa dalla CAVESE, rischia di essere eliminata dalla Coppa!

Supergiù con questo titolo un articolo apparso sulla Gazzetta dello Sport commenta lo svolgimento della partita. Lasciamo stare la Fiorentina.

Per la Cavese, anche se di riflesso, rappresenta un giudizio di merito che stabilisce, in definitiva non solo il suo comportamento lodevole ma che apre addirittura la discussione ad ogni valutazione sul nuovo inquadramento.

Quello che i tifosi cavedesi avevano già commentato dopo l'amichevole col Napoli e dopo le negative partite col Pisa e con la Nocerina.

Ripetutamente si andava affermando (ed era la generale convinzione) che la squadra era stata costituita con giudizio, che i nuovi acquisti risultavano azzecchiati, che non si aveva da temere nonostante le due conseguenze sconfitte perché bisognava solamente attendere che la squadra venisse fuori dopo le dovute registrazioni operative e tattiche.

Cosa che si è verificato puntualmente.

L'articolista della Gazzetta dello Sport lo ha dimostrato, prendendo in esame le azioni una per una e nel rendere palesi gli schémi usati come nel dare rilievo ai meriti di ogni attua.

Ne è venuto fuori un quadro convincente. La Cavese esiste innanzitutto come complesso, si esprime già a dovere nei reparti nonostante qualche assenza (quella di Sasse per esempio in difesa), può rendere assai di più quando le punte avranno trovato il passo giusto, la visione totale del gioco suggerito dai centrocampisti, e... l'inventiva necessaria sotto porta.

Certo bisogna ancora stare a vedere. Quando questo articolo apparirà la gara interna col Bologna sarà stata già giocata. Qualsiasi sia stato il risultato la Cavese avrà acquistato sicuramente altri meriti. Ne siamo convinti.

Ci piace ora riportare al

cune risposte di Santon ad una nostra intervista, mai pubblicate, ma assai significative. Riguardano lo scorso campionato ma venivano poste in prospettiva dell'attuale. Puntualizzano i suoi concetti sul gioco, il suo modo di lavorare, il particolare

convincimento sui mezzi che una squadra di rispetto debba possedere per essere tale.

D. In questo campionato,

oltre alla Cavese, quale squa-

dra ti è piaciuta di più?

R. Ho giocato un bel bacio. E' vero che hanno giocato bene anche il Faraese e il Pisa ma la cosa più interessante e più difficile penso che l'abbiano e spresso il Bari con quel suo gioco a zona anche in difesa dove si sa benissimo che nessuna squadra è in grado di fare, tranne la Roma in serie A, gioco per il quale ci vuole tanta applicazione e tanta intelligenza. Si, il Bari ha avuto davvero tutte queste caratteristiche.

D. Quindi, da quello che hai affermato il tuo obiettivo per la Cavese è quello di giocare a zona per il prosimo campionato. Sarebbe l'ideale?

Sabato Calvaneo

R. Ma, io direi di più. Forse io chiedo troppo. Io ritengo che una squadra valida debba sapere giocare in diverse maniere e non farsi limitare su un tipo di gioco e basta. Una vera squadra dovrebbe, durante il tempo di una gara, sapere anche cambiare il tipo di gioco.

Essere capace di giocare a zona, capace di giocare a uomo, capace di fare la zona anche a centrocampo, capace di effettuare il pressing quando occorre; a tutta

so deve poter fare secondo l'avversario che si trova ad affrontare e secondo la tattica deladottare. L'ideale sarebbe, e non è un'utopia, essere capaci di adottare tutti questi tipi di gioco.

La gara con la Fiorentina ne ha dato, per qualche verso, già l'impressione.

DALL'8 AL 12  
i festeggiamenti patronali

Anche quest'anno nonostante che in Città sono ancora ben visibili i segni del grave sisma del novembre 1980 e al Comune di Cava, dopo la spedita il più delle volte inutile di tanti miliardi, non si pensa affatto alla ricostruzione delle case, un apposito comitato presieduto dal Rev. P. Don Lorenzo D'Onghia Rettore Parrocchia della Basilica dell'Olmo si sono organizzati i festeggiamenti in onore della Patrona di Cava Maria SS. dell'Olmo.

Diamo qui di seguito il programma dei festeggiamenti. Arrivo del complesso bandistico Città di Braigliano diretto dal M. Caldaroni. Il suddetto cappello sfilerà lungo le vie della città eseguendo uno scelto programma.

Mercoledì 8 settembre. Inizio dei festeggiamenti. Ar-

riovo del grande concerto Regioni Abruzzo diretto dal M. Gerardo Garofalo. Dopo il consueto giro della città dalle ore 10,30 alle ore 12,30 e dalle ore 19,30 in poi seguirà in piazza Duomo uno scelto programma di musica lirico-sinfonica.

Venerdì 10 settembre. Ar-

riovo del grande concerto

Regione Abruzzo diretto dal M.

Gerardo Garofalo. Dopo il

consueto giro della città dalle

ore 10,30 alle ore 12,30 e dalle

ore 19,30 in poi eseguirà in piazza Duomo uno scelto programma di musica lirico-

sinfonica.

Sabato 11 settembre. Ar-

riovo del rimontato concerto

Città di Lecce diretto dal M.

Giuseppe Chielli. Dopo il

giro della città dalle ore

10,30 alle ore 12,30 e dalle

ore 19,30 in poi eseguirà in piazza Duomo uno scelto programma di musica lirico-

sinfonica.

Domenica 12 settembre. Chiusura dei festeggiamenti con una eccezionale serata musicale:

Le luminearie sono curate dalla ditta Raffaele e Fran-

cesco Mornile. Il palco in

piazza Duomo viene allesti-

to a cura del Comitato.

Il Comitato

NOZZE

Bitetti - Sorrentino

Nel corso una solenne ce-

remonia, nella nuova Chiesa

di S. Vito, il Parroco Don

Giuseppe Zito ha benedet-

to le nozze tra l'Ing. Giusep-

pe Bitetti del sig. Pietro

e della sig.ra Giuseppina

Amelina e la giovanissima

e graziosa Rag. Rosalia Sor-

rentina dell'avv. Mario e

della signora Giuseppina

Mario.

Agli sposi, ai loro genito-

ri rinnoviamo le nostre più

vive felicitazioni e cordiali-

simi auguri.

Per certe tragedie non vi

sono parole per lenire il

lancinante dolore dei genito-

ri per cui non resta che apri-

re i sentimenti di un cordiglio vivo e sincero e l'

esortazione ad una cristiana

rassegnazione che solo il

piccolo scomparso può im-

plorare al sonno.

Per certe tragedie non vi

sono parole per lenire il

lancinante dolore dei genito-

ri per cui non resta che apri-

re i sentimenti di un cordiglio vivo e sincero e l'

esortazione ad una cristiana

rassegnazione che solo il

piccolo scomparso può im-

plorare al sonno.

Per certe tragedie non vi

sono parole per lenire il

lancinante dolore dei genito-

ri per cui non resta che apri-

re i sentimenti di un cordiglio vivo e sincero e l'

esortazione ad una cristiana

rassegnazione che solo il

piccolo scomparso può im-

plorare al sonno.

Per certe tragedie non vi

sono parole per lenire il

lancinante dolore dei genito-

ri per cui non resta che apri-

re i sentimenti di un cordiglio vivo e sincero e l'

esortazione ad una cristiana

rassegnazione che solo il

piccolo scomparso può im-

plorare al sonno.

Per certe tragedie non vi

sono parole per lenire il

lancinante dolore dei genito-

ri per cui non resta che apri-

re i sentimenti di un cordiglio vivo e sincero e l'

esortazione ad una cristiana

rassegnazione che solo il

piccolo scomparso può im-

plorare al sonno.

Per certe tragedie non vi

sono parole per lenire il

lancinante dolore dei genito-

ri per cui non resta che apri-

re i sentimenti di un cordiglio vivo e sincero e l'

esortazione ad una cristiana

rassegnazione che solo il

piccolo scomparso può im-

plorare al sonno.

Per certe tragedie non vi

sono parole per lenire il

lancinante dolore dei genito-

ri per cui non resta che apri-

re i sentimenti di un cordiglio vivo e sincero e l'

esortazione ad una cristiana

rassegnazione che solo il

piccolo scomparso può im-

plorare al sonno.

Per certe tragedie non vi

sono parole per lenire il

lancinante dolore dei genito-

ri per cui non resta che apri-

re i sentimenti di un cordiglio vivo e sincero e l'

esortazione ad una cristiana

rassegnazione che solo il

piccolo scomparso può im-

plorare al sonno.

Per certe tragedie non vi

sono parole per lenire il

lancinante dolore dei genito-

ri per cui non resta che apri-

re i sentimenti di un cordiglio vivo e sincero e l'

esortazione ad una cristiana

rassegnazione che solo il

piccolo scomparso può im-

plorare al sonno.

Per certe tragedie non vi

sono parole per lenire il

lancinante dolore dei genito-

ri per cui non resta che apri-

re i sentimenti di un cordiglio vivo e sincero e l'

esortazione ad una cristiana

rassegnazione che solo il

piccolo scomparso può im-

plorare al sonno.

Per certe tragedie non vi

sono parole per lenire il

lancinante dolore dei genito-

ri per cui non resta che apri-

re i sentimenti di un cordiglio vivo e sincero e l'

esortazione ad una cristiana

rassegnazione che solo il

piccolo scomparso può im-

plorare al sonno.

Per certe tragedie non vi

sono parole per lenire il

lancinante dolore dei genito-

ri per cui non resta che apri-

re i sentimenti di un cordiglio vivo e sincero e l'

esortazione ad una cristiana

rassegnazione che solo il

piccolo scomparso può im-

plorare al sonno.

Per certe tragedie non vi

sono parole per lenire il

lancinante dolore dei genito-

ri per cui non resta che apri-

re i sentimenti di un cordiglio vivo e sincero e l'

esortazione ad una cristiana

rassegnazione che solo il

piccolo scomparso può im-

plorare al sonno.

Per certe tragedie non vi

sono parole per lenire il

lancinante dolore dei genito-

ri per cui non resta che apri-

re i sentimenti di un cordiglio vivo e sincero e l'

esortazione ad una cristiana

rassegnazione che solo il

piccolo scomparso può im-

plorare al sonno.

Per certe tragedie non vi

sono parole per lenire il

lancinante dolore dei genito-

ri per cui non resta che apri-

re i sentimenti di un cordiglio vivo e sincero e l'

esortazione ad una cristiana

rassegnazione che solo il

piccolo scomparso può im-

plorare al sonno.

Per certe tragedie non vi

sono parole per lenire il

lancinante dolore dei genito-

ri per cui non resta che apri-

re i sentimenti di un cordiglio vivo e sincero e l'

esortazione ad una cristiana

rassegnazione che solo il

piccolo scomparso può im-

plorare al sonno.

Per certe tragedie non vi

sono parole per lenire il

lancinante dolore dei genito-

ri per cui non resta che apri-

re i sentimenti di un cordiglio vivo e sincero e l'

esortazione ad una cristiana

rassegnazione che solo il

piccolo scomparso può im-

plorare al sonno.

Per certe tragedie non vi

sono parole per lenire il

lancinante dolore dei genito-

ri per cui non resta che apri-

re i sentimenti di un cordiglio vivo e sincero e l'

esortazione ad una cristiana

rassegnazione che solo il

piccolo scomparso può im-

plorare al sonno.

Per certe tragedie non vi

sono parole per lenire il

lancinante dolore dei genito-

ri per cui non resta che apri-

re i sentimenti di un cordiglio vivo e sincero e l'

esortazione ad una cristiana

rassegnazione che solo il

piccolo scomparso può im-

plorare al sonno.

Per certe tragedie non vi

sono parole per lenire il

lancinante dolore dei genito-

ri per cui non resta che apri-

re i sentimenti di un cordiglio vivo e sincero e l'

esortazione ad una cristiana

rassegnazione che solo il

piccolo scomparso può im-